

After the war the memory of the fighting on Monte Battaglia remained alive not only among those who had taken part but also among civilians. In 1950 a symbolic cemetery was built at the foot of the fortress in memory of the fallen, while the National Association of Italian Partisans (ANPI) consecrated Monte Battaglia as a symbol of the Fight for Freedom.

The remains of the fortress however underwent growing deterioration until the Municipality of Casola Valsenio, to which the owners donated the summit of Monte Battaglia, provided for rehabilitation of the area and restorations. In 1983 the land was reclaimed and an archaeological campaign begun which brought to light the traces of the surrounding wall. Then the ruins were reinforced and part of the tower was recovered. Completion of the works was celebrated on 8th May 1988 with the International Day of Peace, in the presence of Italian, American and British civil and military representatives. For the occasion the monument to Liberation and Peace was unveiled, a work in bronze by Faenza sculptor Aldo Rontini. It depicts David's defeat of Goliath, symbolising the victory of reason over brute force, meaning the Allies over the Nazi-fascists. But David too has fallen, a symbol of the fact that in war everyone loses. Next to the monument are plaques commemorating the fights and the American and British partisans who died.

Care and supervision of Monte Battaglia was entrusted to the ANPI of Casola Valsenio which valorises the place and its history through various initiatives. These include the signs and paths leading to points where the remains of missing British and American soldiers were uncovered.

In 1998, with the permission of the Casola Valsenio Municipal Administration and approval of the local ANPI, the German survivors of the 305th Infantry Division of the Wehrmacht laid a plaque at the foot of the tower commemorating their own fallen and those of the enemy. Just a few years later the British survivors met their German counterparts at Monte Battaglia for a ceremony of reconciliation, as borne out by a plaque beneath the German one. A subsequent ceremony of reconciliation saw the participation of Italian civil and military authorities, partisans, American, British and German consular authorities, consecrating the mount as the Mount of Peace.

MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE ANNUALMENTE DALL'ANPI
A MONTE BATTAGLIA
MANIFESTATIONS ORGANIZED EVERY YEAR BY ANPI
IN MONTE BATTAGLIA

10 agosto : Note di Stelle alla rocca di Monte Battaglia
10th August: Stars Night in Monte Battaglia

Prima domenica di settembre : Giornata commemorativa degli eventi bellici del 1944 a Monte Battaglia
First September's Sunday: memorial day of the 1944 war events in Monte Battaglia



**CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
SULLA GUERRA DI LIBERAZIONE**
Casa della Cultura "G. Pittano"
Via Card. G. Soglia 13
www.montebattaglia.it
cdglcv@virgilio.it

**Ufficio informazioni Turistiche
Pro Loco Casola Valsenio**
Via Roma 48 tel. 0546 73033
fax 0546 76033
proloco.casolavalsenio.blogspot.com
www.comune.casolavalsenio.ra.it

casolaromatica.it

COMUNE DI CASOLA VALSENIIO
A.N.P.I. ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI D'ITALIA

MONTE BATTAGLIA LUOGO DI STORIA E DI PACE



MONTE BATTAGLIA PLACE OF HISTORY AND PEACE

Monte Battaglia is an eminence that stands 715 metres above sea level in the area of Casola Valsenio (Ravenna), along the watershed between the valleys of the rivers Senio and Santerno, where there are the remains of a mediaeval fortress.

The first document mentioning the *castrum de Monte Batalla* dates to 1154, and until the end of the 16th century Monte Battaglia was a theatre of struggles and battles for control of the territory between Imola and Faenza. Subsequently the fortress lost all military importance and became a refuge for brigands. At the beginning of the 17th century it was briefly a religious hermitage. The abandoned fortress fell into progressive deterioration until the first half of the 19th century when a family of sharecroppers lived in a wretched house set against south-west side of the tower, only to abandon it in 1940.

Just after mid September 1944 a battalion of partisans of the 36th Garibaldi Brigade occupied Monte Battaglia in order to descend towards Imola side by side with the Allies who, having broken the German Gothic Line, were advancing along the ridges towards the Romagna plain. On 27th September the partisans made contact with the Americans of the 350th Regiment of the 88th Infantry Division, the Blue Devils, and led them to the summit of Monte Battaglia. In the afternoon the German troops attacked the hill from the north, giving rise to furious fighting in fog, rain and mud.

On the evening of 28th September the American command withdrew the men of the 36th Brigade from Monte Battaglia: the fact of having fought side by side with the Allies had a great political and military value for the partisan movement. The American infantry continued to face increasingly relentless attacks by the Germans, inflicting and suffering losses to such an extent that thenceforth the 350th Regiment would call it *Battle Mountain*. On 4th October the 350th regiment was replaced by a battalion of the 1st Brigade of Guards of the British 8th Army which until 11th October had to face the last desperate attacks by German troops. But for reasons of Allied political and military strategies, the advance was soon halted.

MONTE BATTAGLIA LUOGO DI STORIA E DI PACE



Monte Battaglia è un'altura di 715 m. slm posta in territorio di Casola Valsenio (RA), lungo lo spartiacque tra le valli del Senio e del Santerno, che conserva i resti di una rocca medievale. Il sito è famoso anche per i combattimenti che vi si sono svolti nell'autunno del 1944 tra partigiani, fanti americani e forze britanniche da una parte e truppe germaniche dall'altra.

Il primo documento che ricorda il *castrum de Monte Batalla* è del 1154 e fino all'inizio del XVI secolo Monte Battaglia è stato teatro di lotte e combattimenti per il controllo del territorio tra Imola e Faenza. Quindi la rocca, dotata di una cinta muraria rettangolare con lati di circa 30 e 12 metri ed una torre attorno ai 18 metri di altezza, perde ogni importanza militare diventando rifugio di briganti e, all'inizio del XVII secolo, sede di un breve eremitaggio religioso. Seguono due secoli di abbandono e degrado, fino alla prima metà dell'800, quando ospita in una casupola addossata al lato sud-est della torre una famiglia di mezzadri che l'abbandonerà nel 1940.

Nel novembre del 1943 Monte Battaglia diventa il temporaneo rifugio di un gruppo di giovani casolani che avevano abbandonato l'esercito l'8 settembre o renitenti alla chiamata alla leva emanata dalla Repubblica Sociale Italiana. Parte di loro confluirono poi nella 36^a Brigata Garibaldi "A. Bianconcini", a cui battaglione, dopo la metà del mese di settembre del

1944, occupa Monte Battaglia con l'intenzione di scendere verso Imola a fianco degli Alleati i quali, travolta le difese della Linea Gotica germanica, avanzano lungo i crinali verso la pianura romagnola. Il giorno 27 settembre i partigiani, dopo aver sostenuto alcuni scontri con i tedeschi, stabiliscono un contatto con i fanti americani del 350° Reggimento della 88^a Divisione *Blue Devils* e li guidano fino alla cima di Monte Battaglia. Nel pomeriggio, le truppe tedesche che hanno avuto l'ordine di resistere sugli Appennini, attaccano il monte da nord, dando inizio a furiosi combattimenti tra nebbia, pioggia e fango insieme ad azioni di rappresaglia verso civili sfollati.

La sera del 28 settembre il comando americano ritira gli uomini della 36^a Brigata Garibaldi da Monte Battaglia: l'aver combattuto, seppur brevemente, fianco a fianco con gli Alleati ha per il movimento partigiano un alto valore politico e militare. I fanti americani continuano a far fronte agli attacchi sempre più rabbiosi dei tedeschi infliggendo e subendo forti perdite a tal punto che il 350° Rgt assumerà il nome di *Battle Mountain* (Monte Battaglia). Il 4 ottobre il 350° Rgt viene sostituito da un battaglione della I Brigata Guardie dell'VIII Armata del Regno Unito che fino all'11 ottobre deve fronteggiare gli ultimi disperati attacchi delle truppe tedesche. Ma, per motivi di strategie politiche e militari degli Alleati, l'avanzata viene rallentata e quindi fermata.

Dopo la fine della guerra il ricordo dei combattimenti di Monte Battaglia, definito dai corrispondenti di guerra *Little Cassino* (Piccola Cassino), rimane vivo non solo tra chi vi aveva partecipato ma anche tra la popolazione civile. Nel 1950, ai piedi della rocca viene realizzato un cimitero simbolico a ricordo dei caduti sul monte, mentre l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) consacra Monte Battaglia quale simbolo della Lotta di Liberazione.



Negli anni che seguono i resti della rocca subiscono un degrado crescente fino a che il Comune di Casola Valsenio, al quale i proprietari hanno donato la cima di Monte Battaglia, provvede alla sistemazione dell'area e ai restauri. Nel 1983 viene effettuata una bonifica del terreno ed avviata una campagna di scavi archeologici che porta alla luce la traccia della cinta muraria. Quindi si procede al consolidamento dei resti e al recupero di parte della torre. Il completamento dei lavori viene celebrato l'8 maggio 1988 con la Giornata Internazionale della Pace alla presenza delle rappresentanze civili e militari italiane, americane e britanniche. Nell'occasione viene inaugurato il Monumento alla Liberazione e alla Pace, opera in bronzo dello scultore faentino



Aldo Rontini. Il quale ha rappresentato lo scontro vincente di Davide contro Golia a simboleggiare la vittoria della ragione sulla forza bruta, cioè degli Alleati sui nazifascisti. Ma anche Davide è a terra, a significare che in guerra perdono tutti. A fianco del monumento vengono collocate le targhe in ricordo dei combattimenti e dei caduti partigiani ed americani e britannici.

La cura e la custodia di Monte Battaglia vengono affidate all'Anpi di Casola Valsenio che valorizza il luogo e la sua storia con varie iniziative. Tra cui la segnaletica e la cura di sentieri che portano ai punti di ritrovamento di dispersi americani e tedeschi.

Nel 1998, con il permesso del Comune di Casola Valsenio e l'approvazione dell'Anpi casolana, anche i reduci tedeschi della 305^a Divisione della Wehrmacht, pongono ai piedi della torre una targa in ricordo sia dei loro caduti che della parte avversa. Un testo che, ricordando anche i nemici caduti ispira sentimenti di pace e fratellanza. Sentimenti che vengono rafforzati qualche anno dopo dai reduci britannici che si incontrano a Monte Battaglia con i reduci tedeschi per una cerimonia di riconciliazione, come attestato da una targa apposta sotto quella tedesca. Una successiva cerimonia di riconciliazione con la parte-

cipazione delle autorità civili e militari italiane, dei partigiani e delle autorità consolari americane, britanniche e tedesche consacra l'altura come Monte della Pace.



- 1 Monte Battaglia in un disegno di Romolo Liverani (1847)
Monte Battaglia in a drawing by Romolo Liverani (1847)
- 2 Un sottufficiale inglese osserva Monte Battaglia dopo i combattimenti
A British petty officer observing Monte Battaglia after the fights
- 3 Il cimitero simbolico (1954)
Memorial cemetery (1954)
- 4 Manifestazione per il Decennale della Resistenza (6.6.1954)
Celebrating the 10th anniversary of the Italian Resistance (6.6.1954)
- 5 6 Monte Battaglia oggi
Monte Battaglia today

